

1 LUG. 2001

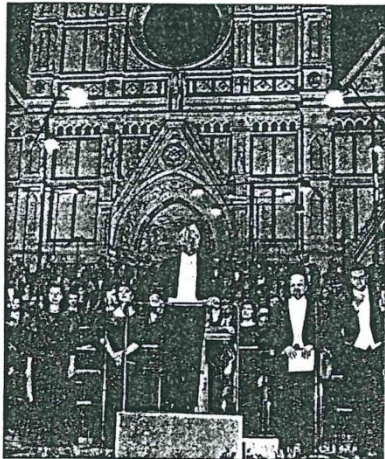
Notte di emozioni: prima il Requiem in Santa Croce e la consegna del Premio Galileo 2000 poi la cena di gala

Alla Pergola come in una fiaba

di Eva Desiderio

Colpi di scena, colpi di teatro. Una raffica di emozioni sulle note dell'Alcina di Mendel suonate dai violini sul palco reale del Teatro della Pergola e poi, fin quasi all'alba, il perdersi nel divertimento, nelle chiacchiere, nel buon cibo, nelle danze. Che festa per la conclusione della 64ª edizione del Maggio Musicale, prima col «Requiem» di Verdi in Piazza Santa Croce e poi nel teatro più antico d'Italia per la cena di gala e le grandi sorprese che hanno sottolineato il valore del Premio Galileo 2000. Un riconoscimento prestigioso dell'Ina Assitalia, fondato e promosso dall'avvocato Alfonso De Virgiliis, agente generale di Firenze, e dal figlio Antonio che se ricalca con successo le orme: premiati stavolta, davanti ai duemila spettatori della «Messa» verdiana, il direttore Bruno Bartoletti e la splendida voce di Julian Kostantinov.

Ma è stato alla fine del concerto (che ha segnato un'edizione del Festival fiorentino particolarmente felice e carica di successi, compreso l'impegno dei sostenitori dell'asta Maggiodivino che ha fruttato 132 milioni al Comune) che la serata si è trasformata in un ancor più sognante spettacolo, quando gli ospiti dell'Ina-Assitalia hanno raggiunto, alcuni addirittura sulle carrozze trainate dai cavalli, una via della Pergola tutta suggestivamente illuminata a candele. Geniale sorpresa la platea del Teatro trasformata per una notte in un prato delle meraviglie, con



Il sindaco Leonardo Domenici (al centro) con il ministro dell'ambiente Altero Matteoli (a destra) e il sovrintendente del Teatro Comunale Stefano Merlini (a sinistra)



tanto di cerimoniere in polpe che, col bastone storico che ha segnato per secoli l'inizio degli spettacoli, ha fatto partire la grande festa. Seicentocinquanta ospiti superesclusivi hanno preso posto sui palchi storici dove è stata servita la cena, curata da Guido Guidi, un modo straordinario per far rivivere l'atmosfera che si respirava in questo magico spazio nel Settecento e per far tornare a vivere, solo per una notte, la Pergola come la «città del teatro». Ed è stato bellissimo ammirare la processione di signore in lungo che hanno salito lo scalone (in cima, due

arpe celestiali) per fermarsi nella sala delle Colonne per l'aperitivo fare il primo scontro mondano sul chi c'è e chi non c'è. Stupore totale nel vedere il palcoscenico chiuso dal sipario storico (che non si vedeva da molti anni), quasi un affresco che riproduce il «Trionfo di Petrarca in Campidoglio», e delizia degli occhi e della mente il breve prologo recitato da due attori in costumi d'epoca e parrucche. Poi, su il sipario, su una scena di salone apparecchiato e su un bosco verdissimo che è come lo specchio dello spettacolo reale che in quel momento stan-

no recitando gli ospiti stessi della serata, seduti con strategica regia di accoppiamenti sui palchi. «Voglio ringraziare tutti, la città, il comunale e la Pergola, l'Ina Assitalia e le Generali» ha detto Alfonso De Virgiliis durante la festa, mentre il figlio Antonio consegnava al direttore del teatro Marco Giorgetti un dono simbolico e carico di affetto e riconoscenza, un antico chaper de theatre. Poi, sul palcoscenico, l'ingresso trionfale e infuocato del dolce, un gigantesco gelato che rappresenta il palazzo del teatro in tinte bianche e rosa. A fine cena ballo e minuetto sul

prato, poi valzer e un'ondata di modernissimo rock. Al tavolo principale oltre a Alfonso De Virgiliis con la moglie Leonarda, il sindaco Leonardo Domenici e la consorte Geraldina Fiechter, il presidente dell'Ina e amministratore delegato delle generali Fabio Cerchiai, il ministro dell'ambiente Altero Matteoli, l'ex ministro Lamberto Dini, il maestro Bruno Bartoletti. Nel palco accanto, quello di Antonio De Virgiliis la bella Claudia Pandolfi (madrina del Premio Galileo 2000), Gustavo Selva, Julian Konstantinov, Stefano Passigli. E poi di palco in palco, seduti intorno ai piccoli ta-

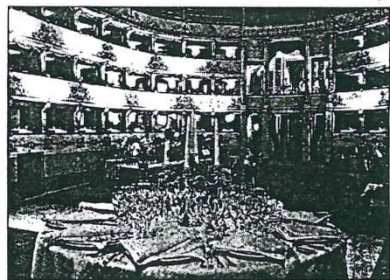
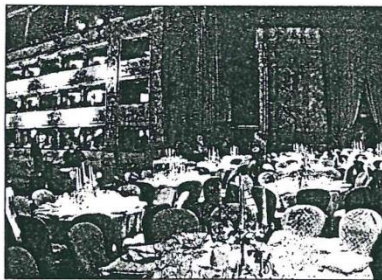
voli, il sottosegretario all'industria Valducci, Renato Ricci, Corrado Augias, l'onorevole Amabile, il senatore Felicetti, il sovrintendente del Comune Stefano Merlini con la moglie Chiara, Franco Camarlinghi neo presidente della Firenze Mostre, Edoardo Speranza, il vicesindaco Ceccarelli e gli assessori Biagi, Colonna, Siliani, Gian, Bruzzesi, il questore De Stefano, Alessandro e Roberta Bastagli, Guccio e Laura Gucci. Ride e si diverte compiaciuto Giorgio Albertazzi che saluta Catherine Spaak e Orso Maria Guerrini. E' sceso anche lui dalla carrozza il principe Serge di Jugoslavia seduto con Ranieri Pontello e il principe siciliano Maiorana Gravina. Il sottosegretario Vittorio Sgarbi è con il direttore de «La Nazione», Umberto Cecchi accompagnato dalla moglie Daniela. Ancora, Rossella Annigoni, Gianni Mercatali, l'onorevole Roberto Tortoli, l'attrice Paola Quattrini, la presentatrice tv Paola Saluzzi, Narciso Parigi, Cristina Acidini, Marcello Fazzini, Paolo Blasi, il presidente dell'Eni Renzo Tian con Marco Giorgetti e Silvia Collini Giorgetti, Fernando Suarez Gonzalez, Deborah Caprioglio con Stefano e Claudia Ricci, Denis Verdini e Lino Moscatelli, Michele Ventura. Insieme al condirettore de «La Nazione», Francesco Carrassi e la moglie Maria, Giuseppe Zavatta e Gloria Ciabattini. Non sono mancati il presidente della Treccani Fabio Roveretti Monaco, il console americano Hilarion Martinez, il vice direttore generale della Toro Carlo Jervolino.

Parla il numero uno di Ina-Assitalia Cerchiai, una rimpatriata in onore della cultura

L'evento «Premio Galileo - Pergola» è stata anche l'occasione per la rimpatriata di un suo cittadino «dico». Fabio Cerchiai — «Sono nato a Firenze e di origini toscane», giura — dall'aprile dello scorso anno presidente e amministratore delegato del gruppo Ina Assitalia e vicepresidente e amministratore delegato delle Assicurazioni Generali. Una occasione magnifica per tornare nella sua città. «Sicuramente sì. Il premio Galileo è un riconoscimento davvero molto prestigioso e non solo per la città. Noi come gruppo siamo sempre ben lieti di partecipare a questo genere di eventi e di esserne parte attiva». Cosa rappresenta per lei questo premio? «Il fatto che venga riconosciuto un artista affermato come il maestro Bruno Bartoletti e un giovane emergente come il basso Julian Kostantinov rispecchia, in

pratica, la nostra filosofia. Si dà un omaggio a una posizione presente e una futura. E' così che lavora una grande impresa come l'Ina, che guarda al futuro tenendosi ben stretto il presente». Per la sua impresa è una novità sponsorizzare la cultura? «No. Anzi. Rientra nella tradizione dell'Ina la presenza culturale. Quest'anno ad esempio, abbiamo sponsorizzato il balletto del Cremlino a Roma. E anche questo è stato un evento che si è realizzato grazie alla presenza dell'Ina. Un successo strepitoso». Pensa sia giusto che società come la sua siano vicine alla gente? «Non posso che rispondere di sì: «una grande azienda istituzionale come la nostra ha il dovere quasi morale di essere vicino alla gente. E non solo per una questione di prestigio, ma, direi e senza esagerare, anche morale».

Titti Giuliani Foti



L'allestimento per la cena di gala al Teatro della Pergola trasformato in prato delle meraviglie

